



CITTÀ DI CONEGLIANO

PROVINCIA DI TREVISO

DELIBERAZIONE N.	173
IN DATA	24-06-2019
PROPOSTA N.	PRDC - 34 - 2019
DEL	06-06-2019

COMUNICATA AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
CONTESTUALMENTE ALLA PUBBLICAZIONE

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

ESTRATTO DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Variante parziale al Piano degli Interventi n. 3 ai sensi dell'art. 18, comma 2, L.R. 23/04/2004, n. 11 e ai sensi della L.R. 16/03/2015, n. 4 - Adozione.

L'anno 2019 addì 24 del mese di Giugno alle ore 19.00 in continuazione, in CONEGLIANO nell'Aula Consiliare della Residenza Municipale, a seguito di inviti diramati ai sensi di legge dal Presidente del Consiglio con lettera prot. n. 32806 in data 18.06.2019, si è riunito in seduta pubblica sessione straordinaria di prima convocazione il CONSIGLIO COMUNALE sotto la Presidenza del Consigliere Giovanni Bernardelli e con l'intervento del Segretario Generale Dott. Giampietro Cescon. Fatto l'appello nominale dei componenti risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenti
CHIES FABIO	SINDACO	SI
BERNARDELLI GIOVANNI	Presidente Consiglio Comunale	SI
MIORIN LEOPOLDINO	Consigliere	SI
SARDI CRISTINA	Consigliere	SI
LUCA MARIO	Consigliere	SI
DARIO YURI	Consigliere	SI
BOTTEGA PIERANTONIO	Consigliere	NO
LONGO PRIMO	Consigliere	SI
BASEI CRISTIANO	Consigliere	SI
NALON PAOLA	Consigliere	SI
MARCON SILVIA	Consigliere	SI
DUGONE STEFANO	Consigliere	SI
POLO FRANCESCO	Consigliere	SI
MODENESE ENRICO	Consigliere	SI
DAL BO' CHRISTIAN	Consigliere	SI
PERIN ENZO	Consigliere	SI
BELLOTTO MASSIMO	Consigliere	SI
FERRARESI ALBERTO	Consigliere	SI
BORTOLUZZI ALESSANDRO	Consigliere	SI
GIANELLONI ISABELLA	Consigliere	SI
REBULI ITALO	Consigliere	SI
BARAZZUOL ANDREA	Consigliere	SI
ROSSETTO LAURA	Consigliere	SI
PAVANELLO FLAVIO	Consigliere	SI
BHUIYAN SHAKIBUL ALAM	Consigliere	SI

Partecipano gli Assessori: Colombari, Panizzutti, Brugioni, Toppan.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

DELIBERAZIONE N. 173

Del 24 giugno 2019

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE AL PIANO DEGLI INTERVENTI N. 3 AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 2, L.R. 23/04/2004, N. 11 E AI SENSI DELLA L.R. 16/03/2015, N. 4 - ADOZIONE.

Il PRESIDENTE pone in trattazione il punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Si precisa che il presente argomento è stato esaminato e approvato dalla Commissione consiliare III nella seduta del 12 giugno 2019.

Do, quindi, la parola al Presidente della Commissione, dottor Miorin, perché ne illustri l'esito. Prego, Consigliere Miorin.

CONS. MIORIN LEOPOLDINO (CON CHIES FORZA ITALIA): Do solamente l'entità di chi ha votato: favorevoli 5, contrari nessuno e astenuti 4. Quindi la cosa è approvata.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. A questo punto, la relazione la fa Giovanni Tel, Dirigente, prego.

ARCH. TEL GIOVANNI: Grazie, Presidente. Il punto all'ordine del giorno riguarda l'adozione di una variante parziale al Piano degli Interventi, che concerne sostanzialmente due argomenti: il primo è legato alle varianti verdi e il secondo è una variante al Piano degli Interventi, ed è la cosiddetta Variante n. 3.

Vi darò solamente un quadro generale in brevissimo tempo, in neanche due minuti, perché sono due varianti che, tutto sommato, non vanno ad alterare sostanzialmente le linee programmatiche del Piano Regolatore, che abbiamo approvato tre anni fa ormai, due anni fa, e che non alterano, peraltro, le reti ecologiche, le reti ambientali, non modificano il dimensionamento del Piano degli Interventi, e del PAT, quindi, e nascono anche, tutto sommato, da una iniziativa molto partecipativa, cioè da due avvisi che sono stati emanati a inizio anno o fine dell'anno scorso dal Comune, per poter recuperare delle proposte che arrivavano dalla base. E questo è valido sia per le varianti verdi, che fanno riferimento all'articolo 7 della legge regionale 4, e invece per le varianti al piano degli interventi è un avviso che abbiamo emanato proprio per raccogliere tutte eventuali proposte che potevano essere studiate e inserite nel Piano degli Interventi.

Ovviamente, le modifiche che sono state studiate e istruite non vanno ad alterare, come dicevo prima, il dimensionamento, e non producono, peraltro, consumo di suolo, intervenendo, quindi, in ambiti consolidati e non si configurano come nuove espansioni. Dal punto di vista della qualità delle proposte pervenute, mi riferisco in particolare alle proposte pervenute della variante 3, noi le abbiamo individuate attraverso 5 classi, sostanzialmente. Ci sono delle modifiche che trattano adeguamenti cartografici, che derivano da errori o sviste materiali contenute nello strumento urbanistico; il secondo gruppo di proposte ha riguardato un incremento di indici edificatori; il terzo gruppo ha riguardato trasposizioni di volumetria con ripermetrazione del margine urbano; il quarto gruppo concerne la riclassificazione di destinazione urbanistica dei terreni; e il quinto gruppo sono modeste modifiche, soprattutto finalizzate alla correzione e semplificazione delle Norme tecniche e operative del P.I., e questo soprattutto in conseguenza delle modifiche di carattere grafico che sono state considerate ammissibili in fase istruttoria.

Questo è il quadro complessivo, facendo presente che in sede di Commissione abbiamo avuto modo di vedere una a una tutte quante le proposte pervenute, e per quanto riguarda la variante 3 e anche per quanto riguarda le varianti verdi. E io, Presidente, avrei concluso.

Alle ore 20:50 esce il Consigliere Luca, per cui i presenti sono 23.

PRESIDENTE: Grazie, Dirigente. Passo la parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie della spiegazione tecnica al dirigente Tel. Per quanto riguarda le varianti verdi, ormai siamo abituati a questo scadenziario che ci porta le varianti verdi per tutti coloro che non vogliono più approfittare della possibilità di avere un indice edificatorio sui propri lotti, è una cosa che era un'anomalia fino a qualche anno fa. È una cosa che sta diventando sempre più la normalità, cioè persone che non ritengono più che la possibilità di costruire sia una cosa positiva per loro, forse né come investimento né per la casa di abitazione, e ritengono di non voler più pagare le tasse, relativa all'edificabilità, e passare quindi, tornare ad aree verdi.

Da un lato, ci permette di avere un territorio sicuramente con un indice totale di edificazione, di cubatura teorica che scende, giusto? E dall'altro, ovviamente, preservare il nostro territorio. È anche indice, purtroppo, delle condizioni economiche nelle quali ci troviamo oggi. Ricordo a tutti che il grado di parentela entro il quarto grado – cioè cugini diretti, vero, Segretario? Parenti e affini, però cugini diretti in fondo sì – è il limite entro il quale non potete votare, se ne avete parentele di questo tipo, le varianti che sono presenti all'interno di questo pronunciamento, per cui, ricordato questo, potremo aprire la discussione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Chi si prenota? Rebuli e Bellotto. Basta? Bellotto, prego.

CONS. BELLOTTO MASSIMO (MOVIMENTO 5 STELLE.IT): Grazie, Presidente. Il Sindaco ha parlato delle varianti verdi, che da un po' di anni passano in Consiglio Comunale. Negli anni passati noi abbiamo sempre votato positivamente, quando veniva proposto il discorso, le varianti relative a questo punto, nonostante avessimo criticato il fatto che le cubature che vengono tolte dai vari terreni non vengono stracciate, ma vengono messe nel famoso calderone a disposizione. E questa era la cosa negativa di quello che è il discorso varianti verdi. In questo caso, purtroppo, in abbinata a quella che è la variante verde, è stata messa insieme la variante di cubatura su terreni, per cui è stata aumentata la possibilità di cubaggio su dei terreni dove, probabilmente, chi ha fatto la richiesta vorrà andare a costruire.

Dice bene il Dirigente: a livello del Piano generale, del PRG, non è stato cambiato a livello di dimensionamento, sì, sarebbe una follia andare a cambiare qualcosa che è già abnorme rispetto a quello che è la città di Conegliano, visto che è un piano, lo ricordiamo sempre, è previsto per 55 mila abitanti circa, e in realtà siamo 35 mila. Per cui, sarebbe stato un assurdo andare ad aumentare una cosa già abnorme. Sì, è vero, non avete aumentato nulla, ma non avete fatto altro che sfruttare quello che già c'è, che è previsto e che andrebbe a portare la città al collasso, se venisse applicato tutto.

Per cui, in questo momento, rispetto a quello che avremmo voluto fare come negli anni passati, di votare sì a una variante con qualche criticità, ma comunque in maniera positiva, non possiamo farlo, dobbiamo perlomeno astenerci perché c'è qualcosa che avete abbinato insieme che è contrario alle varianti verdi, va in senso opposto. Per quanto formalmente si possa dire tutto quello che si vuole e che non è stata aumentata la volumetria disponibile del PRG, non è stato fatto nulla da questo punto di vista. Quindi sicuramente andremo a votare astenuti a questa proposta perché personalmente è stata fatta in modo sbagliato.

Alle ore 20:52 esce il Consigliere Dugone, per cui i presenti sono 22.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Rebuli.

CONS. REBULI ITALO (PARTITO DEMOCRATICO): Prima una nota di carattere tecnico, così per semplificare anche la possibilità di visione delle trasformazioni che vengono fatte con questi strumenti, che è quella di avere un quadro d'insieme in modo da vedere esattamente dove si svolgono queste variazioni, in modo da

riuscire a comprendere quali trasformazioni vengono effettuate nel territorio e magari dove incidono di più e dove incidono di meno, no? Quasi sempre dopo, vedendo le schede di ogni trasformazione, devi andare a vedere la via, il mappale, e quindi dopo devi cercare di inquadrarlo dentro, nell'area in cui si inserisce, e non è immediatamente visibile.

Già precedentemente avevamo sollevato il problema dei criteri che vengono adottati per queste trasformazioni verdi, che possono essere una lettura precostituita delle trasformazioni future, cioè di dire: non è che perché uno mi chiede "Non voglio più che sia edificabile un lotto", per forza io devo dirgli "No, non è più edificabile", nel senso che potrei trovarmi una zona urbanizzata molto importante, e lì è ovvio, è evidente che l'Amministrazione non può dire "No, non costruisci là", perché altererei quello che è l'aspetto d'insieme della zona. Potrebbe essere un'area che può essere rimessa sul mercato, non è d'interesse, la tengo, pago le tasse su questa, magari è un prezzo ridotto perché il mercato me lo richiede, e quindi qualcuno può trasformarla a un prezzo più vantaggioso, no?

E quindi dei criteri per dire: vabbè, allora le varianti verdi, se sono in quelle zone lì, siamo favorevoli a una trasformazione, a ridurre l'edificabilità, o a toglierla; mentre se sono in altre zone dove l'Amministrazione ha interesse che la trasformazione urbanistica avvenga con un certo criterio, lì, invece, non siano concesse.

Sulla questione, poi, della cubatura redistribuita secondo un bando messo, pubblicato dall'Amministrazione per riutilizzare la cubatura esistente, perché è stata messa su un calderone, però ovviamente è lì in limbo; anche lì, secondo me, ci sono dei criteri, cioè non è che me lo chiede uno, gliela do, dopo me la chiede un altro non gliela do perché non ne ho più, o cose del genere. O c'è un quadro di compatibilità al cui interno io faccio queste scelte, o, se no, non si capisce qual è la ragione di affidare a uno un aumento di cubatura e a un altro no. Questo anche perché è richiesto lo stesso proprio dalla normativa urbanistica, sia la sostenibilità che la compatibilità, le trasformazioni devono essere dentro un quadro molto preciso, non possono essere così lasciate alla discrezionalità.

È vero che non sono trasformazioni tali per cui cambiano, però quello di avere questo quadro garantisce a tutti una certa trasparenza per le trasformazioni che vengono eseguite. Quindi la nostra richiesta è che vengano fissati questi criteri, perché allora questi danno la possibilità a chi valuta le trasformazioni a posteriori di dire: sì, questa può essere una cosa fatta in una certa maniera, con criterio sostenibile o compatibile, oppure no.

Alle ore 20:57 entra il Consigliere Dugone, per cui i presenti sono 23.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Per il secondo turno chi si prenota? Ferraresi, Bortoluzzi, Perin. Ferraresi, prego.

CONS. FERRARESI ALBERTO (MOVIMENTO 5 STELLE.IT): Grazie, Presidente. Mi ero prenotato anche per il primo turno, ma va bene lo stesso.

PRESIDENTE: Ha parlato Bellotto.

CONS. FERRARESI ALBERTO (MOVIMENTO 5 STELLE.IT): Sì, ma anch'io mi ero prenotato, però mi basta una tornata, non c'è problema. Dunque, voglio parlare di Piano degli Interventi, anche se esulerei un attimo dal discorso delle varianti verdi. E questo perché? Perché mi sono annotato che il 15 novembre 2018, a una Conferenza dei Capigruppo, si trattò un discorso riguardante dei cambiamenti di destinazione d'uso nella zona industriale, nella parte della zona industriale Campidui. Ci fu poi uno scambio di e-mail tra noi Consiglieri datate dicembre, 7 dicembre 2018. So che gli uffici tecnici comunali, anche l'Assessore, si erano attivati, qualcosa era stato prodotto. Io mi aspettavo, anche i colleghi dell'opposizione si aspettavano sicuramente, anche qualche collega di maggioranza si aspettava di trovare qualcosa qui oggi. E, non so, stiamo rimandando.

Vorrei sapere se è possibile avere una risposta sul perché ancora non è presente questo documento o, perlomeno, quando si deciderà di farlo, altrimenti presenterò un'interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Consigliere Bortoluzzi, prego.

CONS. BORTOLUZZI ALESSANDRO (PARTITO DEMOCRATICO): Brevemente. Innanzitutto, mi è sembrata strana e critico anche questa scelta di unificare non solo il punto all'ordine del giorno ma anche i due veri e propri procedimenti amministrativi che stanno dietro alla variante al Piano degli Interventi n. 3 e le cosiddette varianti verdi, perché lo trovo non corretto dal punto di vista metodologico e ci costringe adesso a parlare, a decidere, deliberare su un'unica cosa, quando stiamo parlando di due cose ben diverse. Perché una cosa sono le varianti verdi, dove anche noi, se non ricordo male, abbiamo sempre votato a favore, non con grande entusiasmo, con un fenomeno che presenta anche degli aspetti non desiderabili, però comunque devo dire, parlando di una città in cui anche nell'ultimo PAT c'è un surplus di cubatura devastante, accogliere istanze di cittadini che ci chiedono di rinunciare a della cubatura, anche se in termini generali, non è la cosa migliore, è il minore dei mali.

Qui, però, ci appoggiamo anche un'altra variante n. 3, che sostanzialmente la ratifica, di una serie di richiedenti vari che sono venuti a chiederci questo e quest'altro e a cui rispondiamo, tranne qualche eccezione, ci mancherebbe altro, rispondiamo positivamente, dicendo anche che non c'è un aumento di volumetria. Insomma, signori, usciamo anche dall'ipocrisia, però, perché con un Piano degli Interventi che è dimensionato come il nostro adesso venite anche a dire che non c'è un aumento di volumetria, ma dove vogliamo arrivare? Cioè, non lo so, mi sembra un argomento un po' debole evidenziare questo dato.

Facciamo, piuttosto, passare il principio che ogni anno qui si apre una specie di avviso, in cui tutti i vari questuanti in città potranno chiederci: ma voglio più cubatura là, mi serve più cubatura di là, poi cosa faremo? Toccherà dirgli di sì. Perché ad alcuni sì e ad alcuni no? Se rientra nel dimensionamento del piano. Ma, ripeto, è una cosa così abnorme il dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio, che è improntato, direi anche ideologicamente, per poter rispondere di sì a qualsiasi sia sostanzialmente la richiesta che viene. E poi sono d'accordo anch'io nel registrare che purtroppo, o per fortuna, non lo so, è un dato di una città in cui le iniziative immobiliari sono assolutamente stagnanti. Sì, salviamo un po' di territorio, è anche vero comunque che è una città che non cambia, ormai l'identità di questa città è purtroppo diventata questa, una città che non cambia in nulla, in cui c'è poca iniziativa, e credo che sotto questo punto di vista l'Amministrazione sia la rappresentazione plastica di quello che dico.

Anticipo, quindi, il nostro voto contrario, che riguarda, sostanzialmente, quella parte, quella variante di interventi, cosiddetta la n. 3, in cui si fanno alcune varianti puntuali. Non tanto, come dicevo, per quanto riguarda le cosiddette varianti verdi. Mi unisco alle perplessità del Consigliere Ferraresi, perché poi, paradossalmente, siamo così disponibili quando vengono determinate richieste di aumento di cubatura, più o meno importanti, ma il principio che vale, e poi ci riscopriamo così rigidi quando ci sono magari delle cose di assoluto buonsenso, che bisognerebbe fare, com'era la proposta di cui discuteva appunto il Consigliere Ferraresi, che è una cosa di cui abbiamo parlato molti mesi fa, è una cosa che poteva essere decisa in cinque minuti, è una cosa assolutamente di buonsenso perché non occorre andare all'estero ma in tutti i Comuni d'Italia ci sono delle situazioni in cui il piccolo artigiano, piuttosto che piccola attività che è insediata magari in un'area non idonea, apre un piccolo corner, in cui fa anche un minimo, che non è attività commerciale, è un'attività di valorizzazione della propria attività.

Io trovo assurdo che ci siano queste situazioni in cui da mesi stiamo parlando di questa cosa, senza riuscire a concretizzarla. Ripeto, passano sotto traccia anche questa sera delle cose molto, molto più importanti.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Consigliere Perin, prego.

CONS. PERIN ENZO (CONEGLIANO IN MOVIMENTO): Io non sono un grande esperto, anzi, direi, mi considero per nulla esperto nei piani regolatori, ma da trent'anni ne sento di tutti i colori, e sempre disposti a cambiarli, a rovesciarli, a rivederli. E talvolta quello che si chiede prima lo si porta a compimento dieci anni dopo, quando non serve più, di solito è così. Molto probabilmente sono stati fatti, appunto, per chiacchierarci attorno e per far vivere l'eterna burocrazia che ha bisogno di tempi lunghi e tutti ci guazzino dentro. Ma io penso una cosa soltanto, perché la chiesi ancora nel 1986: ma quando si fa un Piano Regolatore perché non ci mettete un sociologo dentro e qualche architetto di meno e qualche ingegnere di meno?!

Ma non vi siete accorti che popolazione abbiamo a Conegliano? Ma lo sapete che i nati sono la metà dei morti? Quando trent'anni fa avevamo 600 nati e 300 morti, e adesso abbiamo 300 nati e 600 morti fra poco, uno più, uno meno. Cioè la popolazione è completamente cambiata, e qua neanche ci si accorge. Ci sono famiglie che sembrano tutte divise per non pagare le tasse perché mettono un *fiòl* per ogni appartamento, ma non ti sei accorto che la città è fatta così? È sugli uomini che dobbiamo discutere. E invece, sempre metri quadri, metri cubi, adesso verde. Ha ragione Ferraresi, quando uno rinuncia alla cubatura dovrebbe essere stralciata dal Piano Regolatore, non la trasferisco di qua, perché la popolazione non mi è aumentata. E allora, se no, vien fuori come, per esempio, via Benedetto Croce che c'era una casetta molto bassa, una villetta bassa, e adesso è un condominio. Ma che cos'è che ho risolto io?

Non l'ho mica fatta io, sapete, guardate che siete voi. Certamente voi mi dite: le regole ci sono, le leggi ci sono, ma non le ho fatte io, io non me ne intendo, so soltanto che a quelli che facevano le case prima gli si chiedeva che possibilmente, quando si correva per la strada, si vedesse anche giù, e invece adesso non si vede più. E allora chi è che le ha cambiate le regole? E allora se le regole hanno una durata della vita di una libellula e le si spostano quando si vuole, tanto vale non farle. Tanto vale non farle. Io capisco che ci sono delle difficoltà e la popolazione che magari oggi mette a disposizione un appezzamento di terreno, perché intercluso fra un'area che evidentemente era motivo di interesse, oggi dice: cosa faccio di quell'area se non ci posso edificare sopra nulla? E torno al verde.

Però, signori, se così è, vuol dire che noi allora dobbiamo cambiare come città obiettivi, dobbiamo rivedere la nostra posizione di città, cioè non siamo più una città che ha, che so io, 10 mila famiglie, ma siamo una città che avrà 30 mila famiglie formate da 1 persona per ogni famiglia, in cui dovremo evidentemente adattarci a vivere quella dimensione. Ma allora c'è bisogno, ho detto, non di un architetto, c'è bisogno di un sociologo che ci spieghi quale sarà la famiglia del futuro e che bisogni ha. Perché se poi le famiglie del futuro che dovevano essere abitanti a Conegliano vanno tutte ad abitare nella cintura periferica degli altri Comuni di là, vuol dire che noi abbiamo sbagliato urbanisticamente, abbiamo sbagliato. E se dobbiamo diventare una città che ha solo capannoni per metterci dentro soltanto magazzini, allora neanche questo mi va perché più volte ci hanno anche imbrogliato dicendoci che volevano passare attraverso o un terziario avanzato in cui dovevano esserci centri di ricerca. Ma non mi pare che siano sorti centri di ricerca a Conegliano.

Quindi dobbiamo farci un esame, anche di una proiezione futura, per capire se questa nostra città... può darsi che questa nostra città sia soltanto scuole, non c'è più il tribunale, per carità, scuole, uffici, e cose del genere che tutta la popolazione vada ad abitare dagli altri Comuni limitrofi, però sarà bene che ci pensiamo su, sarà bene che ci pensiamo su come la vogliamo, perché non può essere una "città funeraria" (chiamiamola così ormai), perché mi pare che i numeri siano questi. Pensiamoci su! Guardate, io, per carità, vi approvo, però permettetemi che queste cose ve le dica, ma mi pare di averle dette anche in altre circostanze. Credo però che qualcosa dobbiamo fare sotto questo aspetto qua, per non trovarci a parlare di queste cose che in realtà non risolvono i problemi della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. La replica del Sindaco.

SINDACO: Ha perfettamente ragione il Consigliere Perin, perché le analisi demografiche poi vengono fatte quando vengono fatti i nuovi strumenti urbanistici. Qui, però, stiamo parlando del Piano degli Interventi, e

ovviamente non del PAT. Il Piano degli Interventi prevede una serie di osservazioni, sulle quali, tra l'altro, mi stupisce il Consigliere Bortoluzzi che parla di un'osservazione nella quale forse col buonsenso tutti la volevamo, ma se il parere tecnico dice che non si può fare quel tipo di osservazione adesso io penso veramente, cioè non si può dare parere favorevole a quel tipo di osservazione, come mi insegna lei, cioè rispetto alle regole è la prima cosa che viene. Perché se diciamo che anche sul parere tecnico negativo, sì, non si parla di PAT e di modifica delle regole del gioco, si parla di Piano degli Interventi.

Per cui, adesso non so se vale la pena di dare la parola al dirigente Tel, ma i pareri, noi su quelle con i pareri negativi tecnici, ovviamente, abbiamo detto a tutti che siccome ci sarà una variante al PAT obbligatoria entro fine anno, tutte le osservazioni che non sono state accolte per il motivo che il Piano degli Interventi non poteva prevedere questo accoglimento, saranno automaticamente reinserite nel PAT, che verrà approvato entro la fine dell'anno, proprio l'approvazione definitiva entro la fine dell'anno. Questo penso che sia normale, il buonsenso lo abbiamo tutti, però esistono anche delle regole, e lei mi insegna, giustamente, anche per il mestiere che fa, che non è che possiamo andare a modificare le regole come meglio ci piacciono. Purtroppo, questo è un Piano degli Interventi.

Quello che dice il Consigliere Perin è assolutamente vero. Gli strumenti urbanistici generali vanno fatti tenendo conto della sociologia, anche della demografia e anche delle statistiche, perché altrimenti rischiamo di fare dei piani, come quello che era stato fatto nel 2000, che prevedeva, e forse in quel momento avevano anche degli strumenti che vedevano, però bisogna anche fare un'analisi sociologica, non solo demografica, perché quella demografica e d'immigrazione in quel periodo prevedeva quei numeri sicuramente, perché penso che uno che ha fatto quel Piano Regolatore, in quel momento, avesse dei dati che portavano a Conegliano 55 mila abitanti. Però oggi la situazione non è più quella e ce lo dice lo stato di fatto delle cose. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco.

SINDACO: Scusate! Dopo la votazione, prima del fuggi-fuggi generale, noi abbiamo aspettato l'arrivo di Floriano e di Roberto Piccin, che vedo tra il pubblico, perché Floriano aveva un impegno ed è arrivato da Napoli adesso, per cui aspettavamo i nuovi cavalieri, per dare davanti a tutti il riconoscimento. Il cavallo è a Codognè, adesso qua cavalli non ne possono arrivare!

PRESIDENTE: Okay. Dichiarazioni di voto, se ci sono. Bortoluzzi e Polo. Consigliere Polo, prego.

CONS. POLO FRANCESCO (POPOLARI PER CONEGLIANO): Ritenendo, comunque, vincolante l'impegno che Fabio si è preso su questo punto qua, ha messo a verbale questa gestione, visto che mi aveva coinvolto anche direttamente in quella questione, riteniamo che il voto debba essere favorevole, appunto con le promesse fatte.

Ripeto, ritenuto appunto e messo a verbale le dichiarazioni fatte dal Sindaco in merito al punto che avevamo sollevato anche in Conferenza dei Capigruppo sulle zone produttive da considerare, attendiamo queste modifiche, come ho visto che altrimenti il parere tecnico sarebbe stato negativo, e il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Consigliere Bortoluzzi, prego.

CONS. BORTOLUZZI ALESSANDRO (PARTITO DEMOCRATICO): Non volevo intervenire, però, Perin, veramente, cioè... Bello il predicazzo, ma eri tu dove?

(Intervento fuori microfono del Cons. Perin: ...l'ho sempre detto che era importante, tu non c'eri neanche!)

CONS. BORTOLUZZI ALESSANDRO (PARTITO DEMOCRATICO): No, ero bambino, probabilmente, negli anni '80 quando eri qua, ma...

(Intervento fuori microfono del Cons. Perin: ...ma ditelo voi.... neanche cosa dicevano!)

CONS. BORTOLUZZI ALESSANDRO (PARTITO DEMOCRATICO): Ma se hai sempre votato a favore, dai! Ma usciamo da questa ipocrisia! Perché questa è ipocrisia, questa è ipocrisia. Basta! Fine a se stessa. E ti invito...

PRESIDENTE: Scusa, scusa, Alessandro Bortoluzzi, fai la dichiarazione di voto. Non entriamo in polemica perché non è il caso.

CONS. BORTOLUZZI ALESSANDRO (PARTITO DEMOCRATICO): Faccio la dichiarazione di voto in cui dico che coerentemente con quello che ho detto prima il mio Gruppo vota contrario, non vota favorevole. Mi chiedo, diversamente, se qualcuno che si permette di fare queste considerazioni e scoprirsi adesso sociologo, tutte queste menate qua, dov'era in questa legislatura e nelle precedenti, quando ha votato sempre a favore di tutto? Quindi sottolineo questo dato di ipocrisia che trovo davvero intollerante... intollerabile, e soprattutto poi quando arriva anche il Sindaco che gli dà anche ragione, cioè abbiamo fatto veramente... voglio dire, concludiamo veramente in gloria! Io dico grazie, grazie di questi interventi, però li rispedisco al mittente perché li trovo un pochino ipocriti.

PRESIDENTE: Per fatto personale, prego, Perin.

CONS. PERIN ENZO (CONEGLIANO IN MOVIMENTO): Per fatto personale. Allora, mi dispiace per il Consigliere Bortoluzzi, ma lei sa che io non sedevo in questi banchi, sedevo negli altri, in cui a me non era stata data nemmeno la parola di poterla dire in queste circostanze, e lei lo sa meglio di me perché i suoi colleghi Consiglieri hanno vietato agli Assessori di intervenire sulle tematiche che erano di competenza dei Consiglieri! Questo perché se lo ricordi, Consigliere, che io non ho mai portato via le cose, e le mie cose che dico anche al contrario dei miei colleghi non vuol dire che quando vengono qua voto contrario, perché io dico la mia opinione, però sono sereno di votare con la maggioranza che rappresento. Se domani mattina il Gruppo mio e i miei amici che mi stanno dietro mi dicono "Devi votare contro", non vale tanto la mia opinione, varrà l'opinione dei miei amici che mi diranno "Votaci contro e mandali a casa". Questo glielo dico perché io ho serietà per la politica, non dove quelli fanno quello che vogliono e quando vogliono e come vogliono!

PRESIDENTE: "Variazione parziale al Piano degli Interventi n. 3 ai sensi dell'art. 18".

Il PRESIDENTE, preso atto che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, pone in votazione il punto all'ordine del giorno.

Effettuata la votazione, in forma palese mediante alzata di mano, si ottiene il seguente risultato:

Presenti:	23
Assenti:	2 Bottega, Luca – Forza Italia
Voti favorevoli:	14
Contrari:	7 Barazzuol, Rossetto, Rebuli, Gianelloni, Bortoluzzi – PARTITO DEMOCRATICO;
Astenuti:	2 Ferraresi, Bellotto – MOVIMENTO 5 STELLE.IT
Votanti:	21

Il PRESIDENTE, preso atto che nessun Consigliere chiede di intervenire, pone in votazione l'immediata eseguibilità del punto all'ordine del giorno.

Effettuata la votazione, in forma palese mediante alzata di mano, si ottiene il seguente risultato:

Presenti:	23
Assenti:	2 Bottega, Luca – Forza Italia
Voti favorevoli:	14
Contrari:	7 Barazzuol, Rossetto, Rebuli, Gianelloni, Bortoluzzi – PARTITO DEMOCRATICO;
Astenuti:	2 Ferraresi, Bellotto – MOVIMENTO 5 STELLE.IT
Votanti:	21

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

CHE in data 16/12/2016 è stato approvato il Piano di Assetto del Territorio (PAT) in sede di Conferenza di Servizi, successivamente ratificato con Decreto del Presidente della Provincia di Treviso n. 4 del 10/01/2017;

CHE in data 18/05/2017 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 66-537 è stato approvato il Piano degli Interventi (PI), divenuto efficace in data 14/06/2017;

CHE, oltre alle varianti ordinarie regolate ai sensi della LR n. 11/2004, la Regione del Veneto, con propria legge 16/03/2015, n. 4 recante "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali", ha inteso introdurre, tra l'altro, una specifica disposizione volta a promuovere le cosiddette "varianti verdi" finalizzate alla riclassificazione delle aree edificabili di cui ai vigenti Piano Regolatori dei Comuni veneti;

CHE, in particolare, la norma regionale di cui sopra, all'art. 7, prevede che annualmente si dia avvio a specifiche procedure e relative tempistiche per la raccolta di proposte da parte dei cittadini che ne abbiano interesse ai fini della privazione della capacità edificatoria delle aree oggetto di richiesta, previa volontaria istanza presentata dal proprietario o avente titolo, tanto che l'Amministrazione comunale già per l'anno 2017 e per l'anno 2018 ha proceduto all'approvazione delle varianti parziali n. 1 e n. 1.2 al P.I. relativamente alla riclassificazione delle aree edificabili ai fini dell'eliminazione della capacità edificatoria;

CHE, in questo quadro specifico, in data 08/01/2019 il Comune ha pubblicato un avviso, in conformità alla L.R. n. 4/2015, invitando pertanto la cittadinanza a presentare eventuali richieste relative appunto alla riclassificazione delle aree edificabili secondo le finalità di cui alla suddetta norma;

CHE, al di là di dette specifiche "varianti verdi" introdotte nell'ordinamento regionale nel 2015, l'Amministrazione comunale ha altresì promosso ulteriori varianti parziali al vigente P.I. con l'obiettivo di individuare elementi migliorativi allo strumento di pianificazione affinché lo stesso potesse meglio aderire ad obiettivi di interesse pubblico e di adeguamento rispetto a possibili incoerenze sotto il profilo grafico/normativo,

tanto che, nel corso dell'anno 2018 con deliberazione consiliare n. 116 è stata approvata la variante n. 2 al P.I. a norma dell'art. 18 comma 4 della L.R. 11/2004;

CHE, in questa logica di adeguamento in progress dello strumento di pianificazione, l'Amministrazione comunale ha inteso proporre alla cittadinanza in data 14/12/2018 la pubblicazione di un avviso informando dell'intenzione di raccogliere proposte e manifestazioni di interesse ai fini della redazione della variante n. 3 al P.I.;

CONSIDERATO che, per l'economia dei lavori e al fine di razionalizzare l'attività progettuale ed amministrativa degli uffici anche sotto il profilo temporale, si è considerata l'opportunità di riunire le proposte di varianti parziali, attesa la natura delle stesse e l'analogia delle incombenze procedurali, varianti che terranno conto in ogni caso della distinzione delle istanze pervenute che così si articolano:

- per la redazione della Variante n. 3 al PI sono pervenute all'Ufficio Protocollo Comunale n. 19 manifestazioni d'interesse di cui n. 3 già agli atti dell'ufficio Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio presentate prima del periodo di pubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio online comunale, n. 13 presentate entro il 31/01/2019, termine stabilito dall'avviso e n. 3 pervenute oltre il termine indicato;
- per la redazione della cosiddetta "variante verde" sono pervenute all'Ufficio Protocollo Comunale n. 12 richieste di cui n. 5 presentate entro il 12/03/2019, termine stabilito dall'avviso e n. 7 pervenute oltre il termine indicato;

CONSIDERATO altresì, con specifico riguardo alla Variante n. 3, che:

- il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse/ricieste non detiene carattere di perentorietà e che le proposte pervenute costituiscono meri apporti collaborativi formulati dai cittadini per la formazione dello strumento di pianificazione;
- tali proposte sono state esaminate dagli uffici competenti, che hanno altresì formulato proprie ulteriori indicazioni/adequamenti d'ufficio per modifiche ritenute necessarie ed opportune volte ad una migliore gestione dello strumento di pianificazione;
- le proposte ritenute ammissibili possono convenientemente essere raggruppate in n. 4 cluster secondo distinte tematiche trattate quali:
 - 1) adeguamenti cartografici derivanti da errori/sviste materiali;
 - 2) aumento degli indici edificatori;
 - 3) trasposizione di volumetria con ripermimetrazione del margine urbano;
 - 4) riclassificazione destinazione urbanistica dei terreni;
 - 5) modeste modifiche, soprattutto volte alla correzione/semplificazione, delle Norme Tecniche Operative indicate con colore rosso.

CONSIDERATO infine, con specifico riguardo alle cosiddette "varianti verdi", che:

- il conseguimento degli obiettivi di contenimento del consumo di suolo attraverso la riclassificazione delle destinazioni di zona, debba prevedere l'individuazione di usi specifici tali da garantire, sotto il profilo urbanistico, l'effettiva inedificabilità, e ciò per i terreni ricadenti nel perimetro del centro abitato attraverso l'individuazione di aree con destinazione "verde privato", nonché per le superfici segnalate e collocate nelle adiacenze dei margini del centro abitato e in quei contesti ove prevale una tipologia insediativa rada oppure esternamente ad esso, attraverso l'individuazione di "area agricola", tenuto conto in ogni caso che dette riclassificazione dovranno essere individuate in piena coerenza con il contesto urbanistico dell'intorno;
- analoghi principi valgono in particolare per le aree edificabili insistenti all'esterno del centro abitato e/o ai margini/prossimità/adiacenza di esso, aree che, una volta riclassificate come non edificabili, assumono semplicemente una destinazione "agricola", ricomprendendo con detto termine non solo l'ovvia ammissibilità in sito dell'attività imprenditoriale agricola sulla scorta dei prevalenti indirizzi culturali in sito, ma anche - e soprattutto - le primarie finalità di preservare il territorio ed incentivare forme di presidio e miglioramento del paesaggio agrario;

PRECISATO che con l'adozione della presente variante parziale vengono introdotte modifiche di destinazione urbanistica per ogni area edificabile, ovvero confermate le destinazioni urbanistiche laddove si ravvisa l'incongruenza della richiesta formulata dal privato, come puntualmente evidenziate nelle schede individuali di cui agli allegati tecnici, prevedendo per ciascuna ditta richiedente l'individuazione degli estremi catastali con estratto di mappa, la consistenza della particella interessata o parte della stessa, l'estratto del Piano degli Interventi vigente e la modifica di destinazione urbanistica;

DATO ATTO che la documentazione tecnica sopra ricordata, in considerazione dei riflessi conseguenti all'adozione della variante parziale, debba essere oggetto di ricognizione a cura di tutti gli uffici comunali, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, al fine di provvedere agli adeguamenti in materia sia di destinazione urbanistica che, ove occorra, di imposte locali sugli immobili interessati;

VISTA la documentazione tecnica predisposta dal progettista e comprendente:

- V3 - Allegato A - Norme Tecniche Operative - Testo emendato e testo comparato;
- V3 - Allegato B - Relazione illustrativa;
- V3 - Allegato B.1 - Schede individuali "Varianti Verdi" ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 4/2015;
- V3 - Allegato B.2 - Tabella "Varianti Verdi" ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 4/2015;
- V3 - Allegato B.3 - Schede tecniche Variante n. 3;
- V3 - Allegato E - Registro di produzione volumetrica;
- V3 - CD comprendente elaborati in formato Pdf.

PRECISATO che, ai sensi della vigente normativa tecnica, la variante sarà depositata a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni nei successivi trenta giorni;

VERIFICATO che le modifiche contemplate nella presente variante non comportano variazioni al dimensionamento del Piano Regolatore, al carico urbanistico e conservano coerenza con il quadro generale di vincoli, prescrizioni e direttive del PAT;

VISTA la L.R. 11/2004 e ss.mm.ii., nonché gli atti di indirizzo regionali;

VISTA la L.R. 4/2015 recante "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali" ed in particolare l'art. 7 rubricato "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili";

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento di Contabilità;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 131 del 21/12/2018 avente per oggetto "Documento unico di programmazione (DUP) 2019/2021. Nota di aggiornamento", immediatamente eseguibile;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 132 del 21/12/2018 avente per oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione 2019/2021", immediatamente eseguibile;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 528 del 27/12/2018 avente per oggetto "Approvazione del piano esecutivo di gestione 2019-2021 (piano degli obiettivi-piano della performance)", immediatamente eseguibile

VISTO l'allegato parere del Dirigente del Settore Governo del Territorio – Sviluppo Attività Produttive in ordine alla regolarità tecnica;

VISTA l'allegata attestazione del Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria, dei Servizi Demografici e delle Politiche Sociali ed Educative resa ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento Comunale sui controlli interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 117 del 25/10/2018;

CON VOTI così espressi nelle forme di legge:

Presenti:	23
Assenti:	2 Bottega, Luca – Forza Italia
Voti favorevoli:	14
Contrari:	7 Barazzuol, Rossetto, Rebuli, Gianelloni, Bortoluzzi – PARTITO DEMOCRATICO;
Astenuti:	2 Ferraresi, Bellotto – MOVIMENTO 5 STELLE.IT
Votanti:	21

DELIBERA

- di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del dispositivo della presente deliberazione;
- di adottare la variante parziale al Piano degli Interventi, comprensiva della Variante n. 3 ai sensi dell'art. 18, comma 2, L.R. 23/04/2004, n. 11 e della "Variante verde" per l'anno 2019, ai sensi della L.R. 16/03/2015, n. 4, sulla scorta della documentazione tecnica predisposta a cura del Dirigente del Settore Governo del Territorio e Sviluppo Attività Produttive, progettista incaricato e abilitato alla firma di atti di pianificazione generale, in collaborazione con lo staff tecnico dell'Ufficio Pianificazione e Sviluppo Strategico del Territorio e Sportello Unico Edilizia, composto dai seguenti elaborati:
 - V3 - Allegato A - Norme Tecniche Operative Variante n. 3 - Testo emendato e testo comparato;
 - V3 - Allegato B - Relazione illustrativa Variante n. 3;
 - V3 - Allegato B.1 - Schede individuali "Varianti Verdi" ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 4/2015;
 - V3 - Allegato B.2 - Tabella "Varianti Verdi" ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 4/2015;
 - V3 - Allegato B.3 - Schede tecniche Variante n. 3;
 - V3 - Allegato E - Registro di produzione volumetrica Variante n. 3;
 - V3 - CD comprendente elaborati in formato Pdf della Variante n. 3.
- di disporre che, a decorrere dalla data di adozione, si applichino le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. n. 11/2004 e successive modificazioni e integrazioni;
- di dare atto che la variante urbanistica adottata è conseguente ad istanze/proposte formulate unilateralmente dai soggetti interessati proponenti la modifica parziale dello strumento di pianificazione urbanistica generale;
- di disporre il deposito e la pubblicazione della presente variante, con le procedure e nei termini stabiliti dall'art. 18 della L.R. n. 11/2004;

- di dare atto che, ai sensi dei commi 4 e 8 del medesimo art. 18 della L.R. n. 11/2004, nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale deciderà sulle stesse ed approverà la Variante n. 3 al Piano degli Interventi;
- di dare mandato al responsabile del procedimento e Dirigente di Settore dott. Giovanni Tel, di notificare a tutti gli uffici comunali la documentazione tecnica relativa alla variante parziale, in considerazione dei riflessi conseguenti all'adozione della stessa, affinché venga fatta oggetto di ricognizione a cura degli uffici comunali, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, al fine di provvedere agli adeguamenti in materia sia di destinazione urbanistica, sia - ove occorra - di imposte locali sugli immobili interessati;
- di dare mandato altresì al responsabile del procedimento e Dirigente di Settore dott. Giovanni Tel, ad intervenuta efficacia della variante urbanistica, di procedere a mezzo specifica determinazione dirigenziale a recepire le schede affinché divengano parte integrante dello strumento urbanistico generale mediante procedura ricognitiva delle tavole di piano;
- di dare atto che l'oggetto della presente deliberazione rientra nella competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000;
- di dare atto, inoltre, che è stato acquisito il solo parere in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;
- di dare atto, ai sensi dell'art. 4 comma 4, del Regolamento Comunale sui Controlli Interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 117 del 25/10/2018, che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti od indiretti sulla situazione economico – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 con separata votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente esito:

Presenti: 23

Assenti: 2 Bottega, Luca – Forza Italia

Voti favorevoli: 14

Contrari: 7 Barazzuol, Rossetto, Rebuli, Gianelloni, Bortoluzzi – PARTITO DEMOCRATICO;

Astenuti: 2 Ferraresi, Bellotto – MOVIMENTO 5 STELLE.IT

Votanti: 21

- di prendere atto che la presente deliberazione verrà comunicata ai Capigruppo Consiliari contestualmente alla pubblicazione all'Albo ai sensi del 6° comma dell'art. 7 del vigente regolamento del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Adesso premiamo Roberto Piccin e Floriano Zambon. Un minuto solo e dopo andiamo via.

La seduta è chiusa alle ore 21.22.

Il presente processo verbale, viene chiuso e firmato a termini di legge dal Presidente e dal Segretario.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Giovanni Bernardelli



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giampietro Cescon



CITTÀ DI CONEGLIANO

(C.A.P. n. 31015)

PROVINCIA DI TREVISO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSIGLIO N. **PRDC - 34 - 2019** DEL **06-06-2019**

OGGETTO: Variante parziale al Piano degli Interventi n. 3 ai sensi dell'art. 18, comma 2, L.R. 23/04/2004, n. 11 e ai sensi della L.R. 16/03/2015, n. 4 - Adozione.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto dott. Giovanni Tel, Dirigente dell' Dirigente del 3° Settore Programmazione, Governo e gestione del Territorio;

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto;

Richiamato il decreto Sindacale prot. n. 34934/AGRUM del 27.06.2019, che gli attribuisce le funzioni dirigenziali in materia;

Visto l'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";

Esprime parere:

FAVOREVOLE

Conegliano, 06-06-2019

IL DIRIGENTE DEL 3° SETTORE PROGRAMMAZIONE,
GOVERNO E GESTIONE DEL TERRITORIO
IL DIRIGENTE
(dott. Giovanni Tel)

CITTÀ DI CONEGLIANO

(C.A.P. n. 31015)

PROVINCIA DI TREVISO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSIGLIO N. **PRDC - 34 - 2019** DEL **06-06-2019**

OGGETTO: Variante parziale al Piano degli Interventi n. 3 ai sensi dell'art. 18, comma 2, L.R. 23/04/2004, n. 11 e ai sensi della L.R. 16/03/2015, n. 4 - Adozione.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE


Il sottoscritto dott. Gaspare Corocher, Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria, dei servizi Demografici e delle Politiche Sociali ed Educative;

Vista la proposta la deliberazione di cui all'oggetto;

Richiamato il decreto Sindacale prot. n. 6148/AGRUM del 31.01.2019, che gli attribuisce le funzioni dirigenziali in materia;

Visto l'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";

Esprime parere:

 **ATTESTA**, ai sensi, dell'art. 4, comma 4, del Regolamento Comunale sui Controlli Interni approvato con deliberazione di C.C. n. 117 del 25.10.2018, che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Conegliano, data della firma digitale

AREA ECONOMICO-FINANZIARIA,
DEI SERVIZI DEMOGRAFICI
E DELLE POLITICHE SOCIALI ED EDUCATIVE
IL DIRIGENTE
dott. Gaspare Corocher



CITTÀ DI CONEGLIANO

PROVINCIA DI TREVISO

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 173 del 24-06-2019

OGGETTO: Variante parziale al Piano degli Interventi n. 3 ai sensi dell'art. 18, comma 2, L.R. 23/04/2004, n. 11 e ai sensi della L.R. 16/03/2015, n. 4 - Adozione.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (Art. 124 D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Attesta il sottoscritto Messo Comunale che copia del presente verbale viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il giorno 15.07.2019 e vi rimarrà affissa per 15 (quindici) giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

IL MESSO COMUNALE
Rosetta Da Lozzo